



I.C.S. "R. GUTTUSO"-PALERMO
Prot. 0009407 del 20/12/2023
IV (Uscita)

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE **“Renato Guttuso”**

C.F. 97162970822 Tel ☎ 091/6144932 FAX ☎ 091/490719
Via Messina Marine, 811- 90121 - PALERMO (PA)
PAIC855002
web: istcompguttuso.gov.it
e-mail: paic855002@istruzione.it
paic855002@pec.istruzione.it



Piano per l'inclusione

ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n.66/2017

anno scolastico 2023/24

Piano per l'inclusione

Il nostro Istituto attua strategie educative volte a sostenere gli alunni nel loro percorso di crescita, attraverso:

- 1) superamento delle difficoltà e dei disagi;
- 2) prevenzione dei comportamenti correlati all'insuccesso scolastico e formativo;
- 3) guida alla formazione di una personalità armoniosa;
- 4) aumentare le competenze per combattere la dispersione.

Pone, quindi, particolare attenzione all'**Integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)**

1. PREMESSA

Ogni alunno, in quanto persona, esprime bisogni di formazione il cui soddisfacimento è necessario per lo sviluppo delle proprie potenzialità; in questo senso ognuno è portatore di bisogni ed il loro soddisfacimento dipende, non solo da condizioni interne al soggetto, ma anche da ostacoli o facilitazioni esterne, propri del contesto in cui ci si relaziona e, nello specifico, propri del contesto scolastico. Ma quando questi **bisogni** diventano speciali? Come ci ricorda la **classificazione ICF**, ciò accade quando, qualunque sia la situazione di funzionamento del soggetto (presenza o meno di disabilità o disturbi), ci sia una difficoltà a trovare un soddisfacimento del proprio bisogno. In questo senso si può avere una difficoltà anche in assenza di una diagnosi ed i bisogni possono avere la caratteristica della temporaneità e scomparire una volta rimosso l'ostacolo. Questa prospettiva, presente nei documenti che parlano dei DSA e dei BES, sposta quindi il problema *dei bisogni* da un piano clinico (solo chi aveva una certificazione poteva avere una diagnosi), ad un piano politico (i Bes non esistono nei manuali medici ma ottengono finalmente un riconoscimento) che consente di applicare le misure compensative e dispensative, prima riservate ai DSA, a tutti gli alunni con Bes. Il bisogno non viene letto da un punto di vista clinico, ma attraverso "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche dei docenti" che vengono quindi chiamati ad una piena e collegiale responsabilità.

A tal proposito si fa riferimento alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e alla Circolare Ministeriale del 6 Marzo 2013 le quali ricordano che "ogni alunno, con continuità, o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

In questa prospettiva l'impegno della nostra scuola diventa quello di prendere consapevolezza dei bisogni di ciascuno e trovare collegialmente strategie e didattiche inclusive che possano rispondere ad essi e nello stesso tempo arricchire tutti.

Occorre progettare non solo per l'anno scolastico o per il periodo più lungo di permanenza in un ordine di scuola, ma immaginare il **progetto di vita** del nostro alunno "adulto", cercando di andare lontano, avendo come obiettivo una qualità della vita migliore possibile per lui, favorendo una integrazione più ampia nella vita sociale.

Poiché l'**inclusione** costituisce una sfida, la cui soluzione modifica ed arricchisce non solo gli alunni inseriti, ma tutta la comunità scolastica, essa deve, inoltre, nascere dalla partecipazione di tutti coloro che gravitano intorno all'alunno (docenti, genitori, operatori sanitari, personale educativo, collaboratori scolastici, compagni) e dalla loro costante collaborazione.

2. FINALITÀ

Il Piano è finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva presentati nei documenti dell'Unesco

1. tutti i bambini possono imparare;
2. tutti i bambini sono diversi;
3. la diversità è un punto di forza;
4. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

3. STRUTTURA DEL PI

Il PI è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, le linee guida per un concreto impegno per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Il PI vede coinvolte le figure professionali inserite nella scuola a seconda dei loro compiti in un'ottica di lavoro congiunto, condiviso e integrato in grado di affrontare le tematiche dell'inclusività di tutti gli alunni. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica; ASL, Servizi Sociali, esperti esterni), che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte, al fine di promuovere azioni inclusive all'interno della scuola.

Il piano intende fornire un piano di intervento basato su varie fasi, dall'analisi delle situazioni al lavoro di progettazione e ricerca azione, all'applicazione programmata ed infine ai vari momenti di verifica e valutazione del percorso intrapreso.

4. DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni e in particolare quelli con Bisogni Educativi Speciali:

- disabilità (ai sensi della Legge 104)
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170)
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.
- alunni con disagio comportamentale

5. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

L. 8 ottobre 2010 n.170 / (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 / Circolare n°8 del 06/03/2013)

Bisogni Educativi Speciali

Disabilità (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

- **Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità;**
- **La Diagnosi Funzionale** stilata dagli operatori UOS-NPIA o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASP;
- **Il Profilo Dinamico Funzionale** nasce dalla collaborazione tra scuola, operatori UOS-NPIA e genitori;
- **Il Piano Educativo Individualizzato** redatto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con genitori e UOS-NPIA;
- **Il Progetto educativo didattico** redatto dal Consiglio di classe per l'assegnazione in deroga delle ore di sostegno, ai sensi del D.M. 331/98.

A norma del D.lgs. n. 66/2017 il profilo di funzionamento sostituirà la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale a partire dal 1° gennaio 2019. Tale documento è propedeutico alla redazione del PEI, sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale; è redatto dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della Salute (ICF). Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; evidenziamo che tali competenze non erano in precedenza riconosciute alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale.

Bisogni Educativi Speciali

Disturbi evolutivi specifici e DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Borderline Cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico

La Documentazione comprende:

- **1. Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA, può essere effettuata, dalle UONPIA delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato;
- **2. Dichiarazione di Adesione Famiglia nel caso di DSA con certificazione;**
- **3. Piano Didattico Personalizzato per DSA.**

Bisogni Educativi Speciali

Svantaggio socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori;
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di classe;
- Piano Didattico Personalizzato BES.

Bisogni Educativi Speciali

Svantaggio linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

- Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri;
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe;
- Piano Didattico Personalizzato BES.

Bisogni Educativi Speciali

Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe;

- Piano Didattico Personalizzato BES.

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

Le Funzioni strumentali relative all'area "*Dispersione e Inclusione*", una per la scuola primaria e l'altra per la scuola secondaria di I Grado, operano, in stretta sinergia, proseguendo il lavoro già intrapreso nei precedenti anni scolastici. Coadiuvano la Dirigenza, le altre funzioni strumentali e tutte le parti che entrano in gioco nell'inclusione degli alunni con BES. Per l'anno scolastico 2023-2024, si è confermata la modulistica per la procedura di individuazione/inclusione degli alunni BES, che si è rivelata funzionale negli anni passati, per tutti gli ordini di scuola per meglio determinare le problematiche e le situazioni critiche presenti in Istituto. Particolare attenzione viene attribuita alla diversità delle problematiche, utilizzando di fatto due modelli di Piano didattico personalizzato (PDP), uno per i DSA e l'altro per gli alunni BES con **svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale**. Si ritiene opportuno inserire una programmazione per obiettivi minimi all'interno del PDP, nel caso di alunni BES con difficoltà di apprendimento o problematiche comportamentali per i quali non si manifesta la necessità di adottare misure dispensative o strumenti compensativi.

6. OBIETTIVI DEL PIANO

Questa I.S. intende continuare a mettere in campo, le azioni di supporto che possano consentire lo sviluppo delle potenzialità degli alunni e la rimozione degli ostacoli che ne impediscono il pieno sviluppo, pertanto, si propone di:

- Promuovere la crescita umana di tutti gli alunni per favorire la loro integrazione sociale;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione in tutta la scuola;
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- Creare un ambiente accogliente;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Ampliare la loro rete di relazioni e contribuire al cambiamento di percezione della propria identità sociale;
- Far acquisire a tutti i ragazzi le **competenze chiave** per affrontare la vita;
- Motivare o ri-motivare i ragazzi a rischio di dispersione scolastica o che hanno abbandonato gli studi;
- Far superare l'esame di compimento del 1° ciclo;
- Assicurare intesa e congruenza tra l'approccio educativo e quello didattico dell'istituzione scolastica;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- Promuovere le competenze digitali al fine di favorire modalità di didattica integrata e qualora se ne presentasse la necessità l'utilizzo della didattica a distanza.

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi, questa I. S. si propone di:

- Promuovere nei docenti la diffusione delle competenze per leggere, prevenire ed intervenire sul disagio scolastico;
- Aumentare le competenze per combattere la dispersione scolastica con il coinvolgimento di tutta la comunità educante;
- Promuovere una più stretta collaborazione tra i diversi insegnanti e tra la scuola ed il territorio;
- Costruire reti tra scuole e tra scuole e territorio;
- Stimolare nei ragazzi l'acquisizione di competenze attraverso il supporto motivazionale allo studio e recupero scolastico con l'uso di metodologie innovative, laboratori creativi, attività sportive e culturali;
- Favorire l'acquisizione di competenze da parte dei docenti attraverso attività di formazione sui BES e DSA;

- Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle tecnologie digitali.

Per quanto concerne le famiglie si perseguono i seguenti obiettivi:

- Creare alleanze positive con la scuola e con il territorio;
- Facilitare l'accesso alle famiglie a opportunità di educazione non formale attraverso attività di formazione sui BES, DSA, sul bullismo/cyberbullismo e sul ruolo genitoriale.

7. RISORSE PROFESSIONALI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Funzionigramma: G.L.O., G.L.I. e G.L.H.I.

I Gruppi di Studio e di Lavoro sono stati istituiti nell'istituzione scolastica al fine di contribuire a garantire il diritto allo studio degli studenti in situazione di handicap e con bisogni educativi speciali, aventi come obiettivo lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La funzione dei gruppi di lavoro è stata rivolta a tutte le problematiche correlate alle politiche dell'integrazione e dell'inclusione e ci si è occupati di collaborare alle iniziative educative di inclusione predisposte dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

I soggetti coinvolti nel Piano di Inclusione sono: Dirigente Scolastico, Staff di dirigenza, Consigli di Classe e di interclasse, GLI, Funzioni strumentali Area 3 – “ *Dispersione e Inclusione*”, Referente per il sostegno (sc. infanzia-primaria-secondaria), referenti del dipartimento di sostegno, equipe medica, famiglie, assistenti igienico personale alunni DV, associazioni ed altri enti e operatori presenti sul territorio.

L'Istituto, inoltre, si è avvalso di docenti di sostegno, di assistenti alla comunicazione e all'autonomia, del counselor da parte dell'OPT di Area. Altre risorse professionali che si intendono coinvolgere sono i docenti coordinatori/prevalenti di classe, che hanno partecipato ai GLI, qualora siano emerse delle problematiche particolari di cui è risultato indispensabile discutere; altresì si sono curati i rapporti con le famiglie ed il monitoraggio degli alunni con BES e con frequenza irregolare. Anche il personale ATA è stato coinvolto nell'assistenza degli alunni disabili e nei progetti di inclusione che l'Istituto ha posto in essere.

Risorse professionali presenti all'interno del nostro istituto:

G.L.O. (gruppo di lavoro operativo) è costituito da:

- Dirigente scolastico o suo delegato;
- Referente G.L.O.;
- Coordinatore di classe dove è presente l'alunno con disabilità;
- Insegnante di sostegno;
- Genitori o esercenti la patria potestà dell'alunno con disabilità;
- Operatori A.S.P. di competenza.

Attribuzione del G.L.O.:

- Si riunisce, salvo particolari problemi, in occasione della stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale;
- Provvede alla stesura e all'aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale;
- Partecipa alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato;
- Indica al GLH di Istituto le ore necessarie nel successivo anno scolastico, eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione;
- Provvede alla predisposizione della documentazione relativa all'alunno per l'esame finale della Scuola Secondaria di 1° grado.

G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione) è costituito da:

- Dirigente scolastico o suo delegato;
- Docenti incaricati di Funzione strumentale Area “ Inclusione e Dispersione”;
- Coordinatori di classe dove sono presenti alunni con disabilità, D.S.A. e B.E.S.;

Rappresentanti dei genitori;
Presidente e un componente del Consiglio di Istituto;

In caso di necessità potranno essere convocati:

I rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni (ASP);
I rappresentanti degli enti locali;
L'assistente sociale;
Associazioni e/o rappresentanti di persone con BES e dei loro familiari.

Il G.L.I.

Ha compiti di coordinamento ed indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali (D.S.A.; B.E.S.);

Integra i compiti del Gruppo di lavoro per l'Handicap d'istituto (G.L.H.I.) e li estende a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S. e agli alunni con D.S.A.);

Provvede la programmazione generale dell'Inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) dei singoli alunni con disabilità e del Piano Didattico Personalizzato (D.D.P.) dei singoli alunni con altri B.E.S.;

Si può riunire in seduta plenaria ristretta (con la sola presenza dei docenti), o allargata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno);

Possono essere invitati a partecipare, ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni B.E.S.;

In occasione della definizione ed attuazione del Piano di Inclusione si avvale della consulenza dei genitori e delle associazioni del settore.

A tale scopo il gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione inoltre, costituisce l'interfaccia della rete dei C.T.S. e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, monitoraggio, eccetera).

Attribuzione del G.L.I.

Rilevazioni dei B.E.S. presenti nell'Istituto;

Raccolta documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuola e/o in rapporto ad azioni strategiche dell'amministrazione;

Confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie-metodologie di gestione delle classi;

Rilevazioni, monitoraggio delle proposte formulate dal G.L.H.I. sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera B, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del P.E.I. come stabilito dall'art. 10, comma 5, della legge 30 luglio 2010 numero 122;

Elaborazione di una proposta del Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);

Supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;

Supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del P.D.P.;

Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e del personale ATA di concerto con le ASP, gli enti locali o reti di scuola.

Per altro il G.L.I. deve:

Collaborare con il dirigente scolastico nella gestione ed organizzazione delle risorse umane (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo della compresenza tra docenti; pianificazione degli interventi di operatori extrascolastici);
Predisporre dei modelli di P.E.I., P.D.P. e P.D.F. e del "Protocollo per l'Accoglienza e l'Inclusione";
Elaborare una proposta di Piano annuale per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni, con B.E.S., da approvare in Collegio dei docenti, con possibile revisione all'inizio del successivo anno scolastico, tenuto conto del numero degli allievi realmente iscritti e delle risorse disponibili.

G.L.H.I. (Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto)

Il gruppo di lavoro H d'istituto è costituito da:

Dirigente scolastico o suo delegato;
Referente G.L.O.
Coordinatori di classe dove è presente l'alunno con disabilità;
Insegnanti di sostegno;
Genitori o esercenti la patria potestà dell'alunno con disabilità;
Componenti unità multidisciplinari e Servizi socio-sanitari;
Eventuali operatori educativo-assistenziali e/o tecnici del Comune, da collaboratori scolastici da tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno (un esperto richiesto dalla famiglia).

Il gruppo di lavoro H d'Istituto ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell'integrazione degli alunni in situazione di handicap, affianca il G.L.I..

Il gruppo di lavoro H, GLH previsto dalla legge 104 del 92 ha il compito di dedicarsi al singolo alunno disabile iscritto nell'istituzione scolastica individuando gli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica.

Attribuzione del G.L.H.I.

Gestire e coordinare l'attività concernente gli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali;
Analizzare la situazione complessiva dell'Istituto (numero di alunni con disabilità, tipologia di handicap, classi coinvolte);
Individuare criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per l'attribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo della compresenza tra i docenti (ove previsto);
Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
Analizzare casi critici e proporre interventi per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
Formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o D.S.A.;
Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti del personale;

Si riunisce, salvo particolari problemi in occasione della stesura del P.E.I., del suo aggiornamento e verifica finale;
Provvede alla stesura dell'aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale;
Partecipa alla progettazione e verifica del P.E.I.;
Indica le ore necessarie nel successivo anno scolastico per eventuale tipologia di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione;
Valuta la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno;
Valuta la possibilità di rinuncia al sostegno;
Attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e gradi

di scuola e l'orientamento;
Indica al G.L.H. le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico.

Il Dirigente scolastico

- Presiede il GLI;
- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica “qualitativa” di distribuzione degli organici, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari;
- Partecipa ad accordi o intese con servizi socio sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali), finalizzati all'integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico.

Le **Docenti funzioni strumentali** dell'area “**Dispersione e Inclusione**” collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

- Aggiornamento del PTOF;
- Analisi delle condizioni di disagio e di svantaggio degli alunni;
- Monitoraggio delle situazioni di disagio giovanile e gestione delle azioni più idonee per la riduzione della dispersione scolastica;
- Rilevazione e monitoraggio assenze e frequenze irregolari alunni;
- Segnalazione casi problematici al D.S.;
- Rapporti con l'osservatorio sulla dispersione scolastica, i servizi sociali, componenti di diritto del GOSP.
- Rilevazione dei BES presenti nell'istituto;
- Predisposizione del materiale didattico e modulistica per la redazione del P.D.P.;
- P.E.I. per i BES e monitoraggio esiti;
- Supporto dei docenti nella didattica riferita ai DSA;
- Collaborazione con i referenti per il bullismo e cyberbullismo;
- Coordinamento per la stesura del piano di inclusione, la sua realizzazione e il monitoraggio;
- Predisposizione dell'intervento di figure specialistiche esterne che operano nella scuola;
- Supporto dei docenti nella didattica riferita ai DSA;
- Revisione/integrazione del regolamento di Istituto;
- Report mensile da sottoporre al D.S. in riunione programmata.

Il **Docente Referente per il sostegno** e i **referenti del Dipartimento di sostegno** collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- azioni di coordinamento del GLO d'Istituto;
- ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- operazioni di monitoraggio.

I docenti Coordinatori/Prevalenti di classe

- Rilevano e segnalano gli alunni con BES presenti nelle proprie classi.
- Partecipano agli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.
- I Consigli di classe/interclasse
- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli studenti con disabilità o con altre tipologie di BES.

- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli allievi.

I Docenti

- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione negli ambiti degli insegnamenti curricolari.

L'Assistente alla comunicazione e all'autonomia fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia.

I suddetti assistenti operano per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali.

Gli Operatori socio sanitari

- Favoriscono la partecipazione degli studenti con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, collaborando alla risoluzione di situazioni problematiche

I Collaboratori scolastici

- Si occupano dell'assistenza materiale agli studenti con disabilità.

Risorse del Territorio

- Osservatorio di Area per la Dispersione scolastica - Distretto n° 14 - Sede di coordinamento "A. Volta"
- Comune di Palermo - Servizi sociali territoriali;
- Comune di Palermo - Dispersione scolastica - Via Notarbartolo n°21;
- Comune di Villabate – Servizi Sociali;
- UOS – NPIA Palermo 1- Via Velasquez;
- Associazione di volontariato "Cuore che vede"
- "Centro Padre Nostro";
- Ministero della Giustizia- Tribunale dei Minori di Palermo;
- CPIA;
- Parrocchia Santa Maria delle Grazie (Padre Ugo Di Marzo);

Le famiglie sono rese partecipi delle iniziative di informazione/formazione sulla genitorialità, dei progetti di inclusione e di tutte le attività di promozione della comunità educante. Vengono curate, le relazioni ed i rapporti di collaborazione con l'Associazione territoriale "Cuore che vede", "Centro Padre Nostro" il "CAT" della chiesa Santa Maria delle Grazie a cui negli anni passati sono stati inviati alcuni alunni della scuola secondaria di primo grado per usufruire dell'educazione parentale per la preparazione all'esame di stato.

Particolare attenzione è riservata ai rapporti con i Servizi sociosanitari e le varie istituzioni presenti nel territorio, quali i C.T.S. ai fini del supporto e dell'integrazione degli alunni con BES.

Ampio spazio è riservato ad attività di formazione/aggiornamento, di ricerca e sperimentazione e sviluppo del personale docente, impegnato costantemente in processi di innovazione e inclusione in atto nella scuola italiana.

La scuola aderisce:

- Al progetto contro la Dispersione Scolastica con l'Osservatorio di rete 14, che prevede azioni di monitoraggio della frequenza scolastica e interventi sui casi di rischio di abbandono o evasione, al fine di ridurre l'insuccesso scolastico e favorire la risoluzione del disagio e dell'emarginazione. A tal fine la scuola ha provveduto alla segnalazione degli alunni che presentano particolari situazioni di criticità sia affettivo-relazionale che di apprendimento all'O.P.T. della R.E.P. di appartenenza, la quale interviene attraverso osservazioni individuali e interventi sistemici.
- All'accordo di rete (Rete educazione prioritaria) con l'IC. Di Vittorio l'I.C: Sperone – Pertini, con i Servizi Sociali Comunali, con l'ufficio del Comune di Palermo per il controllo della Dispersione Scolastica, con l'Osservatorio di Area per il controllo della Dispersione Scolastica, con i Centri di Volontariato e le Associazioni educative presenti nel territorio, al fine di individuare azioni comuni

finalizzate al controllo della dispersione scolastica.

Per quanto riguarda gli alunni in dispersione scolastica, che abbiano già compiuto i 13 anni segnalati o dal gruppo Dispersione Scolastica del comune di Palermo o presi in carico dal Servizio Sociale Territoriale comunale, si provvede a presentare richiesta all'associazione "Cuore che vede" che ha offre un percorso formativo alternativo, di un unico anno, finalizzato al conseguimento del diploma di Scuola Secondaria di primo grado. Anche per gli alunni che hanno già compiuto il sedicesimo anno di età, si prevede altresì l'inserimento nei corsi CPIA.

Ci si avvale della collaborazione con la parrocchia Maria SS. Delle Grazie, che supporta l'Istituto con azioni di tutoraggio in Parrocchia, nei confronti degli alunni che hanno mostrato disagio, inserendoli in attività sia di studio che ricreative.

8. ATTIVITA'

Le funzioni strumentali, si occupano di fornire al team docente un supporto operativo, garantendo consulenza e supporto a docenti, studenti e famiglie per la realizzazione ed attuazione di PEI e PDP, e nell'affrontare le situazioni critiche presenti in Istituto, fungendo da filtro tra i docenti e gli alunni ed anche con le figure professionali altre, operanti nell'ambito dell'inclusione.

L'obiettivo è quello di affrontare in maniera "sinergica" il problema della dispersione scolastica e dell'inclusione, mettendo in piedi una serie di iniziative di diversa natura necessarie al rafforzamento della motivazione e delle competenze, nonché a sensibilizzare sui temi legati al disagio, al bullismo e al cyberbullismo.

In tal modo la scuola diventa quindi il trade d' union per offrire agli alunni con difficoltà, gli strumenti necessari alla loro inclusione nel gruppo classe come inizio di un cammino che li possa portare ad una futura integrazione sociale e a percepirsi come soggetti valorizzati. Le attività utilizzano metodologie didattiche di tipo meta-cognitivo così come previsto dalla metodologia di attuazione del piano.

Formazione Docenti

Durante l' anno scolastico vengono proposti al corpo docente (o ad una parte di esso) i seguenti corsi di formazione:

- a) Formazione e auto-formazione su tematiche digitali, didattica inclusiva, BES e DSA
- b) Corsi formazione Piattaforma ELISA: bullismo e cyberbullismo;
- c) Corsi di formazione Piattaforma "Generazioni connesse"
- d) Corsi di formazione "Scuola Futura" ;
- e) Webinar formativi dispersione e inclusione;
- f) Formazione in collaborazione con LUMSA;
- g) "Il coaching per lo sviluppo delle competenze del Middle Management della scuola" promosso dall'ANDIS
- h) Corso STEAM, Cybersecurity, Privacy e I.A.

Progetti proposti

- a) Adesione all' "Osservatorio di area sul fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo" – Osservatorio 14 ;
- b) Progetti promossi dalla Fondazione Falcone: Scuola infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado;
- c) Settimana della Legalità: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado;
- d) Incontri con le Forze dell'Ordine Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado;
- e) Commemorazione di eventi storici significativi o celebrazione di giornate internazionali (Giorno della memoria, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Giornata contro il

- bullismo e il cyberbullismo, Giornata della Terra, Giornata mondiale dell'ambiente, etc.);
- f) Iniziative contro Bullismo e Cyberbullismo;
 - g) Scuola attiva Kids (scuola Primaria);
 - h) Ora giochiamo...insieme;
 - i) Campionati studenteschi;
 - j) Alfabetizzazione musicale;
 - k) Iniziative contro la dispersione scolastica;
 - l) "Io leggo perché", iniziativa organizzata dall'Associazione Italiana Editori;
 - m) Libriamoci (promosso dal Centro per il Libro e la Lettura);
 - n) Il Maggio dei libri;
 - o) "Leggimi ancora - Lettura ad alta voce e life skills – Giunti Scuola Scuola Primaria;
 - p) Scrittori di classe – Insieme per la scuola;
 - q) GDS scuola;
 - r) Cercatori di poesia nascosta;
 - s) A scuola con gli animali;
 - t) Laboratori con Associazione Palma Nana;
 - u) Educarnival;
 - v) Progetto Finestre;
 - w) SERR settimana europea per la riduzione dei rifiuti;
 - x) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 – Istruzione e ricerca, Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; investimento 3.2 "Scuola 4.0. – Scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU – "Azione 1: Next generation classrooms – Ambienti di apprendimento innovativi"

9. METODOLOGIA DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli insegnanti, che nella nostra scuola hanno sempre assunto comportamenti non discriminatori e sono stati sempre attenti ai bisogni di ciascuno alunno, soprattutto di quelli con bisogni educativi speciali, valorizzando i punti di forza si da ritenerli motivo di arricchimento per l'intera classe, favorendo la strutturazione del senso di appartenenza e costruendo relazioni socio-affettive positive.

Le strategie didattiche e gli strumenti adottati scaturiscono da una progettualità didattica orientata all'inclusione quali:

- Attività adattata rispetto al compito comune;
- Attività differenziata con materiale predisposto (con materiali alternativi, ridotti, facilitati);
- Affiancamento/guida nell'attività comune;
- Attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe;
- Attività di approfondimento/ recupero individuale;
- Lavori di gruppo tra pari in classe o a coppie;
- Apprendimento cooperativo;
- Tutoring;
- Apprendimento per scoperta;
- Utilizzo di mediatori didattici;
- Utilizzo di attrezzature e ausili informatici;
- Uso di software e sussidi specifici.

10. USO DELLE RISORSE UMANE PER L'INCLUSIONE

Nel redigere il Piano di Inclusione, il GLI tiene conto dei punti di forza già emersi a conclusione dell'anno scolastico scorso, costituiti prioritariamente dalle risorse umane di cui la scuola può disporre.

Specificatamente:

- Le F. S. "Dispersione Inclusione", l'insegnante Giordano per la scuola Primaria e la professoressa Cerami per la scuola Secondaria, curano la segnalazione delle problematiche emergenti nelle classi, relativamente all'apprendimento degli alunni e/o alle dinamiche relazionali. Le stesse, ognuno per il proprio ordine di scuola, si occupano di stabilire gli opportuni contatti, al fine di progettare e realizzare gli interventi ritenuti più idonei, con l'O.P. T. di Area, **dott.ssa Carla Cordaro**. Le stesse compongono la commissione **GOSP**, con il compito di raccogliere i dati per il monitoraggio della frequenza degli alunni e partecipare agli incontri periodici di coordinamento e formazione presso la sede dell'Osservatorio; inoltre stabiliscono contatti e realizzano dialoghi educativi con le famiglie degli alunni ritenuti a maggiore rischio di insuccesso scolastico e dunque maggiormente portatori di BES, salvo comunque orientarle ad incontri con la dott.ssa Carla Cordaro. Le stesse, inoltre, attivano le procedure di segnalazione alle Istituzioni locali (Servizi sociali, assessorato alla pubblica istruzione, Procura).
- Altre **figure professionali** che l'Osservatorio di Area ha messo a disposizione della scuola, oltre ad intervenire nei contesti-classe maggiormente problematici, supportano i docenti relativamente alla messa in atto di una didattica inclusiva e della personalizzazione dei percorsi progettati per ogni alunno, perché venga garantito il successo scolastico di tutti gli allievi.

Ogni Consiglio di Classe si fa carico di favorire la piena inclusione di tutti gli alunni e, soprattutto degli alunni con BES, attraverso la stesura dei P.DP. e dei P.E.I. Tali documenti sono stati condivisi con i genitori degli alunni e da loro firmati.

PIANO DI INCLUSIONE

Alunni diversamente abili (DVA)

Indicazioni normative

L. 104/1992, per la disabilità, e successive modifiche, tra l'altro:

- Il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie
- L'integrazione scolastica che ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- L'assegnazione del docente di sostegno, degli assistenti per la comunicazione, autonomia e igienico-sanitario,
- La stesura del profilo dinamico-funzionale che deve essere aggiornato a conclusione della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore, la Diagnosi funzionale e il PEI

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe, del docente di sostegno, dell'equipe medica (UOS-NPIA).

La **DIAGNOSI FUNZIONALE** è stilata dagli operatori dell'UOS-NPIA o specialisti privati con opportuna validazione dell'ASP e descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. Viene eseguita all'atto della prima segnalazione e deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.

Il **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** comprendente non solo le disabilità ma anche l'individuazione delle potenzialità e delle capacità da attivare a livello didattico; esso costituisce uno strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno, prodotta dalla diagnosi funzionale, e la definizione di attività, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica; nasce dalla collaborazione tra scuola, operatori UOS-NPIA e genitori. Il gruppo di programmazione propone strategie e metodologie per far progredire l'alunno rispetto alla situazione di partenza. Il documento deve essere aggiornato nel passaggio da un ciclo all'altro o da un ordine di scuola ad un altro.

Il **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)** è il documento redatto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con genitori e UOS-NPIA. Vengono descritti vincoli e risorse dell'alunno, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati, interventi specifici predisposti in un determinato periodo di tempo, indicatori di prestazione e standard di accettabilità, ai fini di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione.

Gli obiettivi educativi e didattici devono essere concordati da tutti i membri del Consiglio di classe, in maniera tale che interventi e finalità seguano una linea comune.

Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno) gli operatori dei servizi dell'UOS-NPIA ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94- art. 6). Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente Scolastico, e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale (PED D.M. 331/98).

PIANO DI INCLUSIONE

Alunni con DES e con Disturbo specifico dell'Apprendimento (DSA)

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe

- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo del coordinatore di classe in segreteria didattica);
- La famiglia richiede alla scuola (mediante modello fornito dalla scuola) l'elaborazione del PDP;
- Entro 3 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni e le modalità di valutazione;
- Nei consigli di classe di novembre è stata redatta una bozza di PDP. Il consiglio di classe, ha apportato le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.
- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà a protocollarlo; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti. Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi DSA rilasciata da una struttura privata, nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, si possono adottare le misure previste dalla legge 170/2010, qualora il consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino o riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondamentalmente riconducibili al disturbo (C.M. n. 8 del 06/032013).

PIANO DI INCLUSIONE

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Riferimenti normativi

Direttiva Ministeriale 27/12/2013 e C.M. n. 8 del 06/03/2013 che fanno esplicito riferimento all'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e agli strumenti di intervento.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori, dei docenti dei consigli di classe e della funzione strumentale di supporto al servizio psico-pedagogico

Rilevazione delle difficoltà

Le Funzioni Strumentali dell'area "Dispersione e Inclusione", ad inizio ottobre, rilevano i casi di alunni "a rischio" attraverso la lettura delle "Griglie di osservazione delle situazioni di criticità", all'uopo predisposte, che sono compilate dai docenti coordinatori e prevalenti sentito il parere degli insegnanti di classe. Le segnalazioni saranno effettuate, naturalmente anche in corso d'anno, laddove se ne presenti la necessità. Il D.S. e le Funzioni Strumentali, dopo aver esaminato le relazioni di eventuali casi di particolare criticità convocano le famiglie degli alunni interessati. Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe o di interclasse ha pianificato l'intervento e, ove necessario, predisposto il piano didattico personalizzato, con raccordo scuola-famiglia. Quindi è stato elaborato ed attuato il PDP nel quale è stata eventualmente inclusa una progettazione didattico-educativa calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica abbisognano) con l'utilizzo di strumenti programmatici a carattere squisitamente didattico-strumentale (C.M. n. 8 del 06/03/2013).

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe ha pianificato l'intervento e, ove necessario, predisposto il piano didattico personalizzato, con raccordo scuola-famiglia.

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si svolgono incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe/ interclasse, e ove necessario, con sedute appositamente convocate.

Nella fase di valutazione iniziale sono compilate le griglie di osservazione, acquisite agli atti della scuola, relative alle seguenti aree:

- area cognitiva;
- area affettiva relazionale;
- area dei linguaggi e della comunicazione;
- area della percezione e della sensorialità;
- area motoria;
- area dell'autonomia;
- area degli apprendimenti.

Nella fase di valutazione in itinere e finale dell'andamento didattico si è tenuto conto dei seguenti criteri di valutazione:

- situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
- finalità e obiettivi da raggiungere;
- esiti degli interventi realizzati;
- livello globale di crescita e preparazione raggiunti.

Documentazione

Griglia di osservazione, PDP per alunni BES, interventi, percorsi, incontri con esperti ed operatori sono stati tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Scheda tecnica dati aggiornati

A. Rilevazione dei BES presenti:	TOT. 69	
	13	(sc.inf.)
	27	(sc.prim.)
	29	(sc.sec.)
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	TOT. 33	
<ul style="list-style-type: none">• minorati vista	0	
<ul style="list-style-type: none">• minorati udito	0	
<ul style="list-style-type: none">• Psicofisici	9	(sc. inf.)
	14	(sc. prim.)
	10	(sc. sec.)
2. DSA diagnosticato	TOT. 7	
	7	(sc. sec..)
2. disturbi evolutivi specifici anche non diagnosticati: (DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP); Borderline cognitivo; Deficit del linguaggio, delle prassie, della coordinazione motoria; Disturbo della condotta in adolescenza)	TOT.16	
	4	(sc. inf.)
	7	(sc. prim.)
	5	(sc. sec.)
4. svantaggio socio-economico/culturale	TOT. 8	
	3	(sc. prim.)
	5	(sc. sec.)
5. Linguistico-culturale	0	
6. Disagio comportamentale/relazionale	TOT. 5	
	3	(sc. prim.)

		2	(sc. sec.)
Totale rilevazione alunni BES presenti		TOT. 69	
N° PEI redatti dai GLO		TOT. 33	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		TOT. 7	
		7	(sc. sec.)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		TOT.	
		11	(sc. prim.)
		19	(sc. sec.)
Dati aggiornati al 09/11/202			
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No	
Insegnanti di sostegno : Tot. 30 9 docenti scuola dell'infanzia 13 docenti scuola primaria 8 docenti scuola secondaria	Attività individualizzate e di piccolo gruppo in classe	si	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	In parte	
Assistenti specializzati: Tot. 14 6 assistenti igienico-sanitari 8 operatori specializzati profilo A: 2 sc. infanzia 3 sc. primaria 1 sc. secondaria	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	In parte	
9 Funzioni strumentali 11 Docenti coordinatori sc. Sec.; 8 docenti di sostegno 20 Insegnanti prevalenti sc. Primaria; 13 docenti di sostegno 6 Insegnanti sc. Infanzia; 9 docenti di sostegno 14 Referenti: n. 1 GLO n. 2 Educazione stradale e educazione alla Salute n. 2 Bullismo e cyberbullismo n. 2 Educazione alla legalità n. 2 Attività sportive n. 2 Educazione ambientale e beni culturali n.1 Animatore digitale n. 2 Biblioteca scolastica	Interventi supporto psicopedagogico in classe e individuale- supporto didattico-Attività d'ascolto alunni, famiglie, docenti-Coordinamento operatori del territorio	si	

Psicopedagogisti e affini esterni/interni 1 OPT Osservatorio di area (Dott.ssa Cordaro)	Psicologi- Interventi supporto psicopedagogico in classe- Attività d'ascolto alunni, famiglie, docenti-	si
Docenti tutor/mentor	Attività di tutoraggio docente di sostegno neoassunto	si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe/prevalenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Monitoraggio dispersione scolastica	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		Sì / No
	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie		Sì / No

	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		Si / No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		Si / No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
H. Formazione docenti		Si / No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
* = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Collegio dei Docenti – Dirigente Scolastico – Funzioni strumentali/referenti - docenti coordinatori/prevalenti
- Potenziamento del tutoring all'interno dei Consigli di Classe
- Procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei B.E.S
- Procedure di responsabilizzazione dei genitori nell'avvio all'iter diagnostico e nella restituzione dei risultati raggiunti
- Procedure di responsabilizzazione dei docenti in relazione ai rapporti con le famiglie per quanto concerne la comunicazione della frequenza dei propri figli

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di auto-formazione e formazione sui BES (DV-DSA-DES) e creazione di un archivio sulla relativa documentazione sul sito della scuola.
- Per la formazione dei docenti saranno comunicate tutte le iniziative ministeriali e non, che promuovano corsi di aggiornamento riguardanti la disabilità, i DSA e quelli che approfondiscano le problematiche e le metodologie didattiche inclusive per tutti gli alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Utilizzando PEI e PDP la valutazione è stata adeguata al percorso personale con puntualizzazione ed esplicitazione nel PDP di precisi criteri di valutazione comuni a tutti i consigli di classe/interclasse da adeguare all'esigenza dell'alunno. La valutazione è stata, quindi, rapportata agli obiettivi dei PDP e DEI PEI che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'allievo con BES. Una valutazione che misuri sia abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento dello studente, ma anche del contesto educativo in cui agisce e da cui dipendono tutte le barriere che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità. Sono state strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli studenti, concordati nei Consigli di classe/interclasse. La valutazione di uno studente con BES non può prescindere dal punto di partenza dello stesso, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di allievi stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dalla disabilità più o meno grave disturbo specifico di apprendimento (DSA), al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti dei Consigli di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, hanno predisposto un Piano educativo individualizzato (PEI) per studenti con disabilità secondo la Legge 104/1992 o un Piano didattico personalizzato (PDP) per studenti rientranti in altra tipologia di BES e nel quale ogni docente ha illustrato come intendesse raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe. In merito agli studenti con disturbi specifici di apprendimento la scuola si è attivata per promuovere in loro l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati. Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'Inclusione, si è reso indispensabile che la programmazione delle attività sia stata realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno hanno definito gli obiettivi di apprendimento. La progettualità didattica orientata all'inclusione ha comportato l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. A questo riguardo è risultata utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per

l'integrazione scolastica, quali ad esempio la LIM.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Attività di *counseling* con l'Osservatorio di area e con i Servizi sociali di comunità; inserimento presso associazione di volontariato "Cuore che vede" e centro "Padre Nostro" per recupero della devianza giovanile e percorsi educativo - didattici volti in entrambi i casi all'ammissione alla classe successiva o al superamento degli Esami di Stato per gli studenti pluripetenti; attività di doposcuola e pomeridiane attraverso il CAT presso la parrocchia di Maria SS. delle Grazie.
- Il nostro Istituto si rapporta coi diversi servizi esistenti sul territorio: ASP, NPI, CTI, EE.LL, per attività di consulenza ed interventi operativi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione (Consigli di Classe/interclasse- Consiglio d'Istituto) e nella partecipazione agli eventuali progetti pomeridiani. La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente. Le famiglie rappresentano un fondamentale punto di riferimento per la corretta inclusione degli allievi BES come fonte di informazione-formazione sia come continuità educativa. Per quanto riguarda gli studenti con disabilità, si è previsto il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi territoriali nell'organizzazione e nella realizzazione del PEI più idoneo, inteso come vero e proprio "progetto di vita". Nel caso di allievi con BES la corretta e completa pianificazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono stati passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Nel caso di studenti stranieri, per giungere al successo del percorso inclusivo, vista la necessità di interagire con nuclei familiari con difficoltà linguistiche e con diversi usi e costumi si sono allacciate relazioni con le varie comunità al fine di ricercare collaborazione per l'impiego di mediatori culturali e linguistici.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento; a tal fine si è adoperata una didattica inclusiva attraverso l'utilizzo di varie metodologie: tutoring, apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o in classi parallele, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'allievo. Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità e delle difficoltà come risorsa. Alcune disabilità potenziano altre abilità; pertanto il docente ha valorizzato queste abilità, facendo assumere agli studenti ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che sono stati strutturati apposta per usufruire di queste abilità (es. abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi). I progressi raggiunti nelle nuove tecnologie e l'attuale situazione emergenziale hanno indotto lo sviluppo di una didattica basata sull'uso di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali degli allievi. Di conseguenza è stato incrementato il ricorso a risorse strumentali, quali lavagna interattiva multimediale, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi. Valorizzare i docenti preparati per l'uso di tecnologie digitali.
- Favorire l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici per il raggiungimento dell'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In riferimento ai punti di debolezza già individuati a conclusione dello scorso anno scolastico, rispetto ai quali è emersa la difficoltà delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative, questa istituzione si è proposta di realizzare i progetti finalizzati alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Pertanto le risorse aggiuntive umane ed economiche, sono state utilizzate per la realizzazione di progetti specifici che hanno favorito l'inclusione o l'acquisto di materiali e sussidi didattici che hanno facilitato l'apprendimento degli alunni in difficoltà.

In relazione ai progetti per favorire l'inclusione si rimanda alla sezione corrispondente del PTOF, in cui sono elencati tutti i progetti per esteso che sono stati messi in atto nel triennio di validità del PTOF.

Inoltre la scuola si è avvalsa del supporto di:

- Reti di scuole
- Servizi socio-sanitari territoriali
- Associazioni di volontariato

Inoltre l'istituto ha assicurato il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dello studente con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Contatti e incontri con i diversi ordini di scuola ai fini dell'orientamento e della formazione delle classi (progetto continuità tra scuola dell'Infanzia, scuola Primaria, scuola Secondaria di primo Grado). Il nostro istituto è molto attento nell'accogliere gli alunni da un ordine scolastico all'altro; è stata prevista una funzione strumentale a garanzia del processo di continuità.
- Contatti e coordinamento delle attività di orientamento rivolti agli alunni e contatti e coordinamento con gli enti del territorio per avvio a corsi di formazione professionali per operatori in vari settori, poiché il passaggio da un grado di scuola ad un altro deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

11. VERIFICA DEL PIANO DI INCLUSIONE

A conclusione dell'anno scolastico precedente, si è proceduto alla verifica dei risultati raggiunti. Hanno costituito indicatori di valutazione del suddetto piano:

- Percentuale di alunni promossi sui frequentanti
- Percentuale di incremento del successo scolastico rispetto agli ultimi due anni scolastici appena trascorsi
- Percentuale di abbandono scolastico per l'anno in corso e differenza percentuale rispetto agli ultimi due anni scolastici appena trascorsi
- Quantificazione effettiva di realizzazione delle attività progettate e degli esiti raggiunti (tipologia di intervento - numero delle ore impiegate – risultati conseguiti)
- Numero delle figure professionali di fatto impiegate (quelle già presenti a scuola e quelle eventualmente aggiunte, provenienti dal mondo professionale)

Predisposto in data 29/06/2023

Aggiornato in data 19/12/2023

12. DOCUMENTAZIONE E MODULISTICA

<ul style="list-style-type: none">• Scheda sinottica di rilevazione alunni BES. (Allegato)
<ul style="list-style-type: none">• Griglia di osservazione potenziali alunni DSA. (Allegato)
<ul style="list-style-type: none">• Griglia Osservazione situazioni critiche BES con disagio e/o svantaggio (ma anche tutti quei DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI non necessariamente DSA (ADHD, borderline cognitivo, DOP, supportati o no da eventuale certificazione). (Allegato)
<ul style="list-style-type: none">• PDP per alunni BES – DSA (Redatta tenendo conto delle linee guida della normativa vigente). (Allegato)
<ul style="list-style-type: none">• PDP per alunni BES con disagio e/o svantaggio (ma anche tutti quei DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI non necessariamente DSA, ad esempio ADHD, borderline cognitivo, DOP, supportati o no da eventuali certificazioni; anche questa redatta tenendo conto delle linee guida della normativa vigente). (Allegato)
<ul style="list-style-type: none">• Richiesta genitori solo per alunni certificati (Allegato).
<ul style="list-style-type: none">• Vademecum BES.

